

IN CAMMINO AD ANCONA

Scelta la città sede nel 2011 del Congresso eucaristico nazionale. Don Nozza: l'Eucaristia sarà al centro

L'arcivescovo Bregantini: dare valore all'identità Don Capovilla: puntare su ascolto, dialogo e rispetto

«La libertà religiosa è la via per la pace»

DA ROMA SALVATORE MAZZA

Una marcia per ribadire che la libertà religiosa è la vera via per la pace. Un tema, "Libertà religiosa, via per la pace", che coincide con quello scelto da Benedetto XVI per la Giornata mondiale della pace, in quanto «parla al cuore di ogni persona, alla famiglia e alla società». Perché quel che è importante è «cercare la verità, dare identità, comprendere e rispettare la dignità di ogni persona», ricordando che «la verità va cercata nell'esperienza religiosa, dentro quella libertà che aiuta a guardare al Cielo». E così che monsignor Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, ha presentato ieri mattina a Roma la 43ª Marcia per la pace, organizzata dalla stessa Commissione, da Caritas italiana e da Pax Christi, in programma il prossimo 31 dicembre ad Ancona. Un'iniziativa che si colloca a pieno titolo all'interno del cammino di preparazione del Cen», ha sottolineato il presidente di Caritas italiana monsignor Vittorio Nozza, spiegando la non casualità della scelta di Ancona, che il prossimo settembre ospiterà il Congresso eucaristico nazionale. E del resto, ha aggiunto in proposito, «lo stesso programma della Marcia ha due momenti sull'Eucaristia come fonte adorata e celebrata». Quel che infatti è necessario, ha osservato il presidente di Caritas, è «favorire patti di alleanza tra diverse espressioni della società» affinché il «desiderio di pace» trovi compimento, vedendo un «legame tra pace ed Eucaristia» che si esprime in molteplici modi. Innanzitutto «come gratuità, capacità di uscire da sé stessi per consegnare la propria vita ad altri», in secondo luogo «come servizio». Poi, ancora, «come promozione della persona», e infine «come alleanza, rapporto personalizzato dove ognuno sa di poter contare sull'altro, è parte di una società viva». Come ha sottolineato Bregantini, con il suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace Benedetto XVI «parla al cuore di ogni persona» nella sua «libertà e dignità». Non è

Presentata la tradizionale Marcia di fine anno promossa dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, da Pax Christi e dalla Caritas italiana

«diminuendo l'identità» dei singoli popoli, ha aggiunto, che creiamo la pace, ma «dandole il giusto valore». E in questa prospettiva «la famiglia assume un ruolo di grande rilievo», perché è «all'interno di essa che l'essere umano, sin da bambino, impara a coltivare questa verità e crescere nell'identità». No, dunque, alla rimozione di simboli e identità che, alla fine, compongono la società, intesa come «un insieme di popoli diversi che formano tutti un'unica luce». Perché «togliendo identità ai popoli» non si fa altro che generare «una realtà indistinta» dove tutto è

annebbiato. Componente centrale della Marcia, ovviamente, è il "cammino", la cui 43ª edizione ancora una volta, come sempre, «raccolge e raduna una Chiesa che non accetta di essere stanziale», ha spiegato Don Nandino Capovilla, coordinatore nazionale di Pax Christi. «Mettersi in marcia» infatti «sarà significativo» per «ribadire una scelta di ascolto che trova poi vigore nella sosta», ossia nelle tappe che scandiscono questa edizione anconetana del tradizionale appuntamento di fine anno, e che prevedono un momento di preghiera ecumenica, una riflessione sulla «carità nella verità», una tavola rotonda interreligiosa su sviluppo umano e libertà religiosa, un'adorazione eucaristica e infine la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Ciriaco. Un modo, ha detto Capovilla, per declinare «i tre atteggiamenti che il Papa ci suggerisce nel messaggio per la Giornata mondiale della pace: ascolto, dialogo, rispetto nella ricerca comune».



La conferenza stampa di presentazione della Marcia della pace (foto Siciliani)



Una delle precedenti edizioni della Marcia della pace a Palermo nel 2008

Incontri, pellegrinaggio e preghiera Ecco il programma dell'edizione 2010

ROMA. La 43ª Marcia della pace inizierà con una preghiera ecumenica presieduta dal presidente di Pax Christi Italia, monsignor Giovanni Giudici. È prevista la presenza di centinaia di persone provenienti da tutte le diocesi italiane, dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali. Il corteo si muoverà fino alla parrocchia del Crocifisso di Ancona, dove monsignor Giuseppe Merisi, presidente di Caritas italiana, guiderà una riflessione su "Chiamati alla carità nella verità". In serata, nella Chiesa di San Domenico, è in programma una tavola rotonda dal titolo «Lo sviluppo umano e la libertà religiosa», a cui interverranno monsignor Giancarlo Maria Bregantini (presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace), Izzedin Elzir (imam di Firenze) e Frida Di Segni Russi (Comunità ebraica di Ancona). Al termine è prevista una testimonianza di padre Silvano Zoccarato. Alle 21.30, a Santa Maria della Piazza inizierà l'adorazione eucaristica, e alle 22.30, nella Cattedrale di San Ciriaco, avrà luogo la Messa presieduta da monsignor Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo (trasmessa in diretta da Tv2000). È la seconda volta che Ancona ospita la Marcia per la pace: il 7 dicembre 1992, infatti, dal capoluogo delle Marche don Tonino Bello, allora vescovo di Molitetta e presidente di Pax Christi, partì con 500 volontari alla volta della costa dalmata, da dove iniziò una marcia che lo avrebbe condotto dentro la città di Sarajevo, da mesi sotto assedio serbo a causa della guerra civile.